

Ponte, in forse la cerimonia

Reggio, potrebbe slittare la posa della prima pietra prevista per il 23 dicembre

CATANZARO

Il prossimo 23 dicembre sarà posata in Calabria, come annunciato da tempo, la prima pietra del Ponte sullo Stretto? Da piazzale Porta Pia, sede del ministero delle Infrastrutture, arriva un "sì". L'ufficio stampa di Matteoli, richieste da *Calabria Ora* notizie dell'evento, né conferma né smentisce. Anche se lo stesso ministro Matteoli il 10 dicembre scorso, durante la festa del cantoniere, ha detto «che sarà a Reggio Calabria il 23 dicembre per far partire le opere collaterali», aggiungendo: «L'ho detto mille volte: il ponte in sé non costerà nulla allo Stato perché viene realizzato grazie al mercato in project financing». Ricordiamo che per opere collaterali s'intende, nella fattispecie, la cosiddetta "variante Cannitello", ovvero lo spostamento della

stazione ferroviaria per aprire lo spazio alla costruzione del pilone calabrese del Ponte. Intanto per il 19 monta l'attesa per la manifestazione della rete No Ponte. Continuano, altresì, i commenti sull'altra decisione della giunta regionale di ritirare le quote di partecipazione alla società "Stretto di Messina". Negativi, con se-



MEGAOPERA Ricostruzione grafica del Ponte sullo Stretto

gno diverso, sono i pareri espressi da Zavettieri, Callipo e Scopelliti. Dice l'esponente socialista: «Le infinite vicende che caratterizzano la costruzione del "Ponte sullo Stretto" stanno acquisendo sempre più la caratteristica mitologica propria del luogo di Scilla e Cariddi. Ultima, solo in ordine di tempo, la notizia della cessione delle quote di proprietà della Regione Calabria della società "Stretto di Messina" concessionaria del governo per la progettazione, realizzazione e la gestione della grande opera. Diciamo fin da subito, che non appare certo appropriato che a pochi mesi dalla conclusione della

consiliatura regionale si assuma una scelta così importante e strategica che spetterebbe se mai, al nuovo Consiglio ed alla nuova giunta. La ratio? Forse ancor meno nobile di quanto possiamo immaginare». Da parte sua Callipo osserva «che la Regione Calabria lasci la Società "Stretto di Messina" a poche settimane dalla fine della legislatura, è una presa in giro. La Regione Calabria esce dalla "Stretto di Messina" per compiacere gli organizzatori della manifestazione e qualche suo fedelissimo che magari avrebbe qualche problemuccio a sfilare il 19. Oltre tutto, l'altro giorno, la Regione ha conferito un sottosegretario al gruppetto di fuoriusciti da Italia dei Valori che fa capo all'on. Aurelio Misiti che, com'è noto, è il politico del Ponte per anto-

**Monta
l'attenzione
per l'iniziativa
del 19 della rete
"No ponte"**

nomasia ed è un sostenitore ferreo dell'on Loiero. Da un lato, si premia chi è per il Ponte con posti di sottogoverno che incidono nelle casse della Regione e nella cattura del consenso, dall'altro si esce dalla "Stretto di Messina". Non c'è nessuna coerenza politica in questi comportamenti. Perciò io asserisco che il "no" al Ponte deve anche significare un "no" alle classi dirigenti del Mezzogiorno che finora hanno negato qualsiasi prospettiva di cambiamento».

Infine Giuseppe Scopelliti, dalle colonne de *La discussione*, esprime idee chiare sugli scenari che si apriranno a breve con riferimento al ponte sullo Stretto: «Loiero pur di arrivare alla candidatura a governatore della Calabria, è pronto a qualsiasi baratto. È abituato, infatti, a barattare qualsiasi cosa, ne sta diventando uno specialista». Alle corte: sabato a Villa San Giovanni non ci andranno né Scopelliti né Zavettieri, forse s'incontreranno Loiero e Callipo. Oppure si eviteranno. Ma questo è il bello della diretta.

BRUNO GEMELLI
regione@calabriaora.it

**Continuano
i commenti sulla
decisione della
giunta di uscire
dalla Spa**